

L'ipocrisia degli Stati Uniti raggiunge nuovi livelli: l'occupazione israeliana della Siria è "sicurezza", le azioni della Russia in Ucraina sono "aggressione"

frontnieuws.com/vs-hypocrisie-bereikt-nieuw-niveau-israels-bezetting-van-syrie-is-veiligheid-ruslands-acties-in-oekraine-zijn-agressie

Novità in prima pagina

11 december 2024

Il ragionamento di Netanyahu per il suo ultimo furto di terra mette in luce la cruda ipocrisia dei suoi sostenitori occidentali.



Ufficio del presidente Mike Johnson / Wikimedia / (dominio pubblico)

DQuesta settimana, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha annunciato che, dopo la caduta di Bashar Assad, l'accordo di separazione dei poteri del 1974 tra il suo Paese e Damasco "non è più valido". Questo accordo, mediato dalle Nazioni Unite, vietava lo spiegamento militare nella zona cuscinetto delle alture di Golan, un'area legalmente riconosciuta come territorio siriano ma occupata dallo Stato ebraico dal 1967.

Il ragionamento di Netanyahu? Poiché il governo siriano riconosciuto a livello internazionale non esiste più dopo la partenza di Assad, Assad non considera più vincolanti i precedenti trattati con Damasco. Secondo questa interpretazione, Israele è giustificato nel bombardare gli aeroporti siriani, nel sequestrare porti e persino nell'espandere la sua occupazione territoriale – tutto con il pretesto di garantire la propria sicurezza nazionale, scrive [Nadezhda Romanenko](#) .

Il Dipartimento di Stato americano ha immediatamente appoggiato questa posizione, definendo le azioni di Gerusalemme Ovest una *“misura di sicurezza necessaria”* in una regione instabile. Washington, sempre desiderosa di sostenere il suo alleato in Medio Oriente, non ha esitato ad adattare il suo *“ordine basato su regole”* ai suoi obiettivi strategici.

Ma qui diventa evidente il doppio standard. Nel 2014, quando il presidente eletto dell'Ucraina, Viktor Yanukovich, fu estromesso da un violento colpo di stato sostenuto dalle potenze occidentali, la Russia assunse una posizione giuridica sorprendentemente simile. Mosca sostiene che con la caduta del governo legittimo di Kiev è crollato anche il quadro costituzionale del Paese. La Crimea ha tenuto un referendum e si è riunita alla Russia, mentre le regioni orientali del Donbass cercavano l'autonomia.

La Germania è alle prese con una carenza di gas; La Russia ha abbastanza gas per un secolo

La risposta di Washington? Una condanna rabbiosa. Gli Stati Uniti hanno affermato che, nonostante il colpo di stato, la sovranità e i confini dell'Ucraina sono rimasti intatti e hanno insistito sul fatto che tutti gli accordi esistenti fossero ancora applicati. Le azioni di Mosca furono etichettate come *“annessione illegale”* e *“espansione imperialista”*. Ciò è in netto contrasto con l'attuale approvazione da parte di Washington dell'occupazione israeliana del territorio siriano con argomentazioni legali quasi identiche.

Un doppio standard travestito da politica

L'ipocrisia non potrebbe essere più chiara. In Siria, le ambizioni territoriali di Israele sono etichettate come *“orientate alla sicurezza”* e legalmente difendibili, nonostante evidenti violazioni del diritto internazionale. In Ucraina, gli interessi di sicurezza della Russia sono stati liquidati come *“aggressione imperiale”*, indipendentemente dalla spietata espansione della NATO verso est che minaccia i suoi confini. Sia Mosca che Gerusalemme Ovest hanno giustificato le loro azioni citando pressanti preoccupazioni per la sicurezza nazionale – ma solo il ragionamento di Israele è stato accolto da Washington come legittimo, mentre quello della Russia è stato liquidato come aggressione imperialista. E ciò ha comportato sanzioni e condanne.

L'approccio statunitense rivela una verità più profonda: il cosiddetto *“ordine internazionale basato su regole”* non si basa affatto su regole – almeno non in senso coerente. È un sistema in cui i parametri vengono inventati, reinterpretati o completamente ignorati a seconda che sia coinvolto un alleato o un avversario.

Gli Stati Uniti giustificano le azioni di Israele descrivendole come *“difensive”*, nonostante il fatto che il paese abbia bombardato impunemente la Siria per anni, molto prima che cadesse il governo di Assad. Nel frattempo, quando la Russia ha invocato lo stesso principio di autodifesa e legittimità storica in Crimea, si è trovata ad affrontare sanzioni senza precedenti, isolamento diplomatico e accuse di violazione dell'ordine mondiale *“basato su regole”*.

C'è voluta la guerra della Russia in Ucraina per smascherare la truffa dell'energia "verde".

Chi scrive le regole?

Questa applicazione selettiva mette in luce la menzogna fondamentale alla base della politica estera americana. Il diritto internazionale viene applicato rigorosamente agli oppositori, mentre agli alleati viene data carta bianca. Se i trattati non sono validi quando i governi crollano, come ora sostiene Washington in Siria, perché la stessa logica non si è applicata dopo il colpo di stato di Maidan del 2014 in Ucraina?

La ragione è semplice: agli Stati Uniti non interessa il diritto internazionale o i principi coerenti. A loro interessa solo portare avanti i propri interessi strategici fingendo di avere una posizione morale superiore. Questa non è diplomazia; è pura politica di potere travestita da *"difesa della democrazia"*.

Il futuro del Medio Oriente e oltre

La dichiarazione di Netanyahu costituisce un pericoloso precedente. Se gli accordi internazionali possono essere messi da parte ogni volta che un governo cambia con la forza, cosa resta della stabilità globale? Se gli Stati Uniti sono disposti a lasciare che Israele ridisegni i confini del Medio Oriente a piacimento, come può il Paese opporsi se la Russia vuole proteggere la propria sicurezza nell'Europa orientale?

È probabile che le azioni di Israele intensifichino la violenza in Siria e provochino ulteriore instabilità nella regione. Mosca, nel frattempo, vedrà senza dubbio ciò come una conferma del fatto che gli argomenti legali dell'Occidente contro il ruolo della Russia in Ucraina sono sempre stati vani. La lezione qui è che è la forza, e non la legge, a definire l'ordine internazionale moderno – e la memoria selettiva di Washington ne è la prova.

Approvando le conquiste territoriali di Israele e condannando le azioni della Russia in Ucraina, gli Stati Uniti hanno cancellato ogni residua credibilità che avrebbero potuto avere sulla scena internazionale. L'ordine internazionale *"basato su regole"* è stato a lungo una finzione conveniente – ora anche la finzione è scomparsa.

Come la strategia di combattere fino all'ultimo ucraino è stata venduta al pubblico come moralmente giusta

ULTIMI MESSAGGI

MESSAGGI CASUALI

MESSAGGI COVID-19
